



ISTITUTO COMPRENSIVO MASERADA SUL PIAVE (TV)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
DON MILANI

WAR NO MORE

Intrecciando narrazione storica e di finzione si possono tessere trame inattese, come, per esempio, la trama di un film. È il caso della sceneggiatura di *War no more*, cortometraggio sulla *Grande guerra* scritto e interpretato dagli alunni di una classe terza della Scuola Secondaria di I grado *Don Milani* di Maserada sul Piave.

War no more 'intreccia' storie reali e verosimili, del presente e del passato: gli alunni di una terza media in visita al Museo della *Grande guerra* incontrano, e non solo metaforicamente, Spartaco Lantini, sottotenente dell'esercito italiano di stanza proprio a Maserada sul Piave, e Caterina Nave, vedova di guerra residente a Varago. Si tratta di un incontro sospeso tra sogno e realtà, storia e suggestione; una cosa, però, è certa: il contatto con le 'storie' della prima guerra mondiale, 'raccontate' dai reperti esposti nelle teche del museo e dai personaggi evocati da quegli oggetti, è destinato a cambiare per sempre le 'storie' dei ragazzi. L'esperienza al museo fa sì che la Storia entri nel loro vissuto, mettendolo in discussione. Il film racconta di un 'prima' e un 'dopo': un prima, contraddistinto dai conflitti adolescenziali che vedono contrapporsi, come spesso accade nelle classi delle nostre scuole, due gruppetti rivali in atteggiamento di reciproco rifiuto, e un dopo, in cui si respira, invece, un clima di complice alleanza, generato dalla consapevolezza dell'inutilità tanto di quegli specifici conflitti quanto dei conflitti *tout court*, a partire dai più devastanti.

Gli alunni che hanno partecipato alla realizzazione di *War no more* – di cui sono stati protagonisti dalla fase di ideazione del soggetto fino alle riprese e al montaggio del film – nel 'costruire' una sceneggiatura di argomento storico hanno portato in scena anche la propria storia di adolescenti. Il coinvolgimento dei ragazzi, chiamati ad 'agire' la Storia in prima persona, è stato totale lungo l'intero percorso di lavoro. Nella fase iniziale dell'attività, l'insegnante, prima ancora di comunicare loro l'intento di girare un cortometraggio sulla Prima Guerra Mondiale, ha condotto gli alunni alla ricerca delle impronte lasciate dal conflitto nella propria realtà, invitandoli ad andare in traccia di ogni segno tangibile di quell'evento nei luoghi della loro quotidianità. Vie dedicate a fatti e protagonisti della guerra, lapidi, targhe, monumenti, il Piave stesso ... : ognuno, a pochi passi da casa, ha presto trovato quel che cercava, senza però riuscire a dare un senso a quelle testimonianze. I nomi riportati sulle lapidi e celebrati dai monumenti non raccontavano alcunché e lasciavano i ragazzi indifferenti. Bisognava dare identità a quei nomi, associandoli a una storia, una biografia. Nella seconda fase del lavoro si è passati, pertanto, alla ricerca e allo studio delle fonti utili a ricostruire quelle storie: documenti d'archivio (del Comune e della Parrocchia), bibliografia centrata sulla storia locale (saggi monografici, diari di guerra, lettere ...), materiale fotografico e reperti museali. Dalla verità storica del documento si è poi approdati alla costruzione di verità narrative: ogni alunno è stato chiamato a 'adottare' una storia, facendola propria per poi narrarla in prima persona entrando in empatia con il protagonista della vicenda. Nell'interpretare quei personaggi, dando loro corpo e voce, i ragazzi hanno dovuto far leva, oltre che sulle conoscenze acquisite, anche sul proprio bagaglio emozionale; nella *fictio* di un racconto storico divenuto autobiografico, si sono inoltre trovati a dover assumere un punto di vista: ne è uscita una narrazione storica soggettiva che, proprio in quanto proposta secondo una visuale, ha smesso di essere documentata e documentabile, per diventare intuibile e, dunque, interpretabile; in questa

operazione di ri-costruzione interpretativa si è compiuto l'intreccio fra narrazione storica e di finzione.

Il passaggio successivo è stato quello di far selezionare ai ragazzi, tra quelle indagate, le due figure ritenute più rappresentative della realtà storica che si voleva raccontare nel film: la scelta è ricaduta su Spartaco Lantini (alcuni alunni abitano nella via a lui titolata) e su Caterina Nave (il cui cognome, così come quello del marito, Angelo Barbon, ricorrono con frequenza negli elenchi delle classi di Maserada). Si trattava, a quel punto, di contestualizzare le vicende di Spartaco e Caterina nel vissuto dei ragazzi: di qui l'idea di immaginarli come parte stessa della biografia familiare di una delle interpreti del film – alla quale, e non è un caso, spetta il ruolo di 'voce narrante' – e di ambientare il cortometraggio tra scuola e museo, due luoghi della quotidianità in cui gli alunni, peraltro, hanno svolto buona parte della ricerca.

A riprese ultimate, la Prima Guerra Mondiale, con i suoi protagonisti e le mille storie di cui si compone –

storie di eroi, reali o presunti, e di gente comune – è diventata parte integrante della memoria, tanto storica quanto personale, di ogni alunno partecipante.

Scuola Secondaria di 1° DON MILANI - Maserada sul Piave

Classe 3C a. s. 2013/14

Insegnante : ELENA STRADA

Per vedere il cortometraggio clicca qui: <https://youtube.com/watch?v=MCRn1eO5x4A>

Perché parlare della guerra: cosa ne pensano i ragazzi protagonisti del cortometraggio:
<https://www.youtube.com/watch?v=bK99gJVPpRs>